



di Sergio Staino (e di tanti altri)

domani in edicola  
16 pagine tutte da ridere  
L'Unità + "M" 2 euro



di Sergio Staino (e di tanti altri)

domani in edicola  
16 pagine tutte da ridere  
L'Unità + "M" 2 euro

# Maxischermi

Genoa-Napoli si vedrà anche sui maxischermi: al San Paolo di Napoli e vicino a Brignole (Genova). Ma per Tullio Camiglieri (Sky, che detiene i diritti): «Questo è l'unico Paese dove si pensa di risolvere i problemi della violenza nel calcio espropriando i diritti acquisiti di società»



Tennis 15,00 Eurosport



Boxe 21,00 Eurosport

## IN TV

- **10,45 Italia 1**  
Moto, GP Catalogna 125
- **11,00 Espn Classic**  
Calcio, Celtic-Rangers
- **12,10 Italia 1**  
Moto, GP Catalogna 250
- **14,00 Italia 1**  
MotoGp, GP Catalogna
- **15,00 Eurosport**  
Tennis, Roland Garros
- **18,10 Rai3**  
90' minuto Serie B
- **18,30 Eurosport**  
Ciclismo, Delfinato
- **19,00 Rai1**  
F1, GP del Canada
- **21,00 Eurosport**  
Boxe, Rossella-Ajetovic
- **21,00 Rai3**  
Slide
- **21,00 SkySport2**  
Rugby, Australia-Fiji
- **21,10 Sport Italia**  
Calcio, S.Lorenzo-Arsenal
- **23,45 Sport Italia**  
Calcio, Palmeir.-Botafogo
- **3,00 SkySport2**  
Nba, S.Antonio-Cleveland

# Rossi super in Spagna, Hamilton vola a Montreal



Valentino Rossi pole sul circuito del Montmelo Foto di Manu Fernandez/Ap

**MOTO** Qualifiche del Gran premio di Barcellona  
**Valentino fa il record ed è ormai tornato grande. Oggi sarà gara vera**

di Alessandro Ferrucci

È in forma strepitosa. In più, il Dottore, ha sulle spalle il fardello dell'anno scorso quando non è riuscito a recuperare lo svantaggio in classifica rispetto a un pilota nettamente inferiore a lui, come Hayden. Così, quest'anno, Rossi ha accelerato il processo di affiatamento con la sua Yamaha e dopo un inizio stagione costellato di incertezze, sta inanellando prestazioni su prestazioni. Per questo, ieri, lo stupore per la sua incredibile pole sul circuito di Catalunya è stato contenuto a un diplomatico «bravo» in attesa di veder cosa accadrà oggi con le gomme da gara. Intanto, sul libro dei guinness dedicato alle due ruote, va inciso il nome di Valentino Rossi sotto la voce «records» della pista di Barcellona. Perché sotto il sole iberico, il Dottore,

non si è accontentato di mettere tutti in fila sulla griglia di partenza, ma ha voluto «strafare» con un giro che ha abbassato di quindici millesimi il precedente primato, da lui realizzato lo scorso anno. E tutto questo con un mezzo meno potente rispetto alla Yamaha in dote nel 2006. «È incredibile come si va forte con queste moto in curva, anche le gomme sono migliorate tanto - ha detto Vale - Quest'anno la M1 e le Michelin da qualifica funzionano bene. È una grande soddisfazione ma la gara è domani (oggi, ndr), ci sono due o tre piloti con il passo buono ed è importante partire davanti». Poi, sui suoi avversari: «Stoner è andato fortissimo e ha altre gomme - ha ammesso Rossi - ma anche Pedrosa va forte e mi fa paura

perché corre in casa. Sarà una bella battaglia, c'è anche Hopkins che non è male». Gli altri non saranno «male» intanto sono dietro. A partire da due giovani funamboli in attesa di gloria come Pedrosa e Stoner: lo spagnolo è terzo, mentre il leader mondiale è quarto (il secondo tempo è di De Puniet). Male gli altri italiani impegnati in gara: Melandri conferma il suo scarso feeling con la moto ed è solo nono; ancora peggio Capirossi, 17° in griglia a più di due secondi da Valentino. «Loris è stato sfortunato - ha spiegato Livio Suppo, responsabile progetto Ducati MotoGP - con la prima gomma ha avuto un inconveniente tecnico alla moto, è scattato l'allarme elettronico e non è riuscito a sfruttarla. Con la seconda invece ha trovato Barros che lo ha rallentato, poi la terza era una gomma di nuova generazione che non lo ha aiutato, non gli piaceva. Come passo gara però non è messo male, speriamo faccia una buona corsa». Oggi tutte le «sentenze» del settimo Gran Premio della stagione.

**Classe 250:** continua il dominio di Jorge Lorenzo. Lo spagnolo dell'Aprilia ha confermato la sua superiorità conquistando la pole position del GP di casa davanti al connazionale e compagno di marca Hector Barbera e Andrea Dovizioso con la Honda.  
**Classe 125:** pole position di Gabor Talmacsi. L'ungherese dell'Aprilia ha fatto registrare il miglior tempo, precedendo gli spagnoli Hector Faubel e Sergio Gadea. Per quanto riguarda gli italiani: 6° Raffaele De Rosa; 8° Mattia Pasini e 9° Simone Corsi.



Kimi Raikkonen con la Ferrari è quarto in griglia Foto di Kerim Okten/Ansa-Epa

**FORMULA 1** Alonso è 2°; 4° Raikkonen, 5° Massa  
**Lewis, straordinaria pole Ferrari peggio del previsto Il Canada dice McLaren**

di Lodovico Basalù

La leggenda continua. Perché Lewis Hamilton, autore della sua prima pole position in Formula 1 davanti al compagno di team, Fernando Alonso, è ormai più che una leggenda. Pole ottenuta per giunta su un circuito dove l'inglese di colore non aveva mai corso. Le McLaren-Mercedes volano, l'inglese di colore è il nuovo eroe del Circus. «Ho ringraziato i meccanici via interfono. E il simulatore, con il quale mi sono allenato per giorni - le sue prime parole - E' stata una sfida fino all'ultimo minuto con Alonso. Che è un campione del mondo, un pilota eccezionale. Il circuito è insidioso, ma noi abbiamo reso perfetta la nostra McLaren sin dalle prove di venerdì. Certo, ho rischiato anche più del dovuto, ma fa parte del gioco, fa parte

della sfida. Verso me stesso e verso gli altri». Lewis Hamilton. Forse il nuovo Senna, forse il nuovo Schumacher. Ormai ogni paragone è lecito con questo 22enne nato in un sobborgo di Londra. Anche se stavolta non ha battuto nessun record di precocità. Perché gente come Mario Andretti, Giuseppe Farina, Carlos Reutemann e Jacques Villeneuve riuscirono a fare la pole addirittura al loro primo Gran premio disputato. E la Ferrari? Si sono sprecati fiumi di inchiostro per assicurare i tifosi delle rosse. Garantendo che Montreal era uno di quei circuiti favorevoli al Cavallino, come del resto supportato dalle vittorie a ripetizione ottenute da Schumi. Ma sulla griglia troviamo Kimi Raikkonen solo quarto, e per giunta a più di sette decimi da Hamil-

ton. E Massa quinto, a quasi un secondo. Le F2007, oltre che dalla freccia d'argento, sono precedute anche dalla BMW-Sauber di Nick Heidfeld. Chiudono la lista delle prime cinque file la Renault di Fisichella e la Toyota di Trulli, ma con distacchi abissali. «Quel che conta è che la McLaren-Mercedes si appresta a dominare anche in Canada, come ha dominato a Montecarlo - ha dichiarato Alonso - Ormai siamo consapevoli di avere una monoposto che sarà veloce su ogni circuito. Hamilton? Bravo. Ma io ho avuto problemi di grip. E il mio pensiero va solo a un'altra splendida vittoria. Che è alla mia portata». Siamo tornati ai fasti di Senna e Prost, i due grandi nemici in squadra dal 1988 al 1989, quando le McLaren montavano i motori Honda. «Non siamo poi così male in assetto di garanno detto in coro Raikkonen e Massa - Certo è che le McLaren sono ormai una realtà consolidata». Disastro in casa Renault. Heikki Kovalainen è andato a sbattere nelle libere, poi ha rotto il motore, poi è di nuovo andato a fare amicizia con il muretto durante le qualifiche. Il miracolo compiuto dai meccanici non gli è servito a evitare l'onta dell'ultima fila. E la sfuriata di Flavio Briatore, certamente nostalgico di altre sue scoperte certamente più concrete. Come lo sono stati Michael Schumacher o Fernando Alonso. In casa Toyota i danni li ha limitati il solito Trulli, dopo i preoccupanti cedimenti alle sospensioni della prima giornata di prove. Un velo pietoso lo stendiamo su Ralf Schumacher, ancora fuori dalla cerchia dei migliori.



In Tv

125 Eurosport/Italia1 alle 10,45  
250 Eurosport/Italia1 alle 12,00  
MotoGp Eurosport/Italia1 alle 14



In tv

**Gp Canada** in onda su Rai1 a partire dalle 19. La gara anche su su SkySport2 con inizio del collegamento alle 18,30

**IL PUNTO** La Di Martino batte il primato di Sara Simeoni e il centro campano si esalta. Nel calcio invece sfuma il sogno all'ultimo secondo

## Quando un centimetro fa la storia, Antonietta e l'orgoglio di Cava de' Tirreni

di Bruno Gravagnuolo / Segue dalla prima

Ma se si considera il «differenziale», rapporto salto-altezza, la Di Martino, alta 169,5, è a soli 50 millimetri dalle due. Dunque, la terza al mondo, e a un «niente» dalle altre due. E dire che Antonietta, gracilina, aveva subito due gravi infortuni. E un'operazione. E poi dicevano: «con quella altezza non andrà lontano». Invece al meeting «Nebiole» di Torino, con il suo 2,02, Antonietta è volata più in alto di Sara Simeoni, che resisteva con 2,01 dal 1978. Salto imprevedibile e voluto con tutte le forze, solo

dopo che la svedese Kajsa aveva superato la barriera dei due metri. Congiunzione di astri, cimento dell'armonia e dell'invenzione. La volontà che si scarica nel corpo, che risponde docilmente. Nell'istante propizio, dove il terreno, il vento, e tutto spinge in alto l'atleta. Come nell'«attimo» Zen, quando sovrana è la perfezione del gesto, dono finale della concentrazione. Del calvario di Antonietta s'è accennato. Dallo strappo al bicipite femorale del 2002, alla distorsione del 2003, al miracolo del 2007. È stato proprio

un «babà» strepitoso, come quelli che faceva il padre Alfredo, pasticcere a Cava, e di cui Cava de' Tirreni va fiera, insieme a cannoli e sfogliatelle. Chissà se la delizia servirà ora a consolare un po' i cavessi, reduci da un'ingiusta delusione.

**Nel salto in alto la ragazza cavese stupisce tutti in paese è festa grande**

E qui veniamo all'altra delle due storie. Questa. Proprio domenica scorsa al 95°, allo stadio Simonetta Lamberti di Cava de' Tirreni, la splendida Cavese, allenata da Sasà Campilongo, è stata beffata dalla sorte. Squadra di ragazzi, 4-3-3, neopromossa l'anno scorso aveva già subito gli schiaffi del destino: la morte di Catello Mari, leone della squadra. Che a notte dopo i festeggiamenti per la promozione, rientrando a Castellammare, centrò la colonna spartitraffico tra autostrada e uscita per il casello. Trovando la morte in un attimo, e per un niente. Lacrime

il giorno appresso e festa divenuta atroce. Ma poi un campionato sorprendente, nel segno del leone Catello, divenuto un'icona per tutti. E di vittoria in vittoria, e pochi passi falsi, la squadra allestita con poche centinaia di migliaia di Euro

**Grande delusione nel pallone. Nei play off la squadra di Campilongo eliminata al 94'**

dal manager Dionisio, e dal Patron Della Monica, arriva domenica ai play-off. C'è il Foggia e bisogna rimontare tre gol per la finale verso la B, dopo un discutibile arbitraggio all'andata che aveva ridotto gli «aquilotti in dieci» e senza Campilongo. Tutto è pronto, la squadra ci crede. E il miracolo avviene: tre gol. Magnifici, limpidi. E una città sugli spalti in delirio. Mancano una manciata di secondi, l'altoparlante invita alla calma: «Non invadete il campo, è fatale». Cavarreta di Trapani, che già espulse tre aquilotti col Ravenna, decreta 5 lunghi minuti di recupero. Punizio-

ne di Pecchia del Foggia, e palla poi spizzata a parabola, che arriva a Mastronunzio del Foggia, tra due della Cavese. Un attimo, il solito che separa la gioia dalla disperazione. E sfera calciata senza crederci, che rotola in rete. Gelo, sconforto, e ancora lacrime. Fine. Un anno intero di sogni in fumo. Si stringe il cuore a vedere lo scempio del caso, noi c'eravamo! Ma è la legge del gol. Due storie parallele, da una stessa città del sud. Storie pulite, di ragazzi che lottano, vincono, perdono e si rialzano. Storie «cavessi», dell'Italia che amiamo e che vorremmo.